



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 7 dicembre 2017

L'AGENDA DEI LAVORI

1. QUESTIONE DI FIDUCIA SUL “ROSATELLUM”: IL CODACONS, UN SENATORE E UN CITTADINO CONTRO IL GOVERNO
2. “ITALICUM” E “ROSATELLUM”, ANCHE I 5 STELLE SOLLEVANO CONFLITTO SULLA FIDUCIA

Queste le questioni all'esame della Corte costituzionale nella camera di consiglio del 12 DICEMBRE 2017.

Vi trasmettiamo in allegato le relative sintesi a cura dell'Ufficio Ruolo.

Ricordiamo, comunque, che tutte le questioni “in agenda” sono consultabili sul sito www.cortecostituzionale.it alla voce “calendario dei lavori”.

Le ordinanze e i ricorsi che pongono le questioni sono consultabili sempre sul sito alla voce “atti di promovimento”.

Roma, 7 dicembre 2017



Ufficio ruolo della Corte costituzionale

Aggiornamento del 30 novembre 2017

CAMERA DI CONSIGLIO 12 DICEMBRE 2017

1. QUESTIONE DI FIDUCIA POSTA DAL GOVERNO SULL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ELETTORALE

Legge - Legge elettorale - Procedimento legislativo - Questione di fiducia posta dal Governo, su autorizzazione del Consiglio dei ministri, con riferimento al testo unificato delle proposte di legge A.C. n. 2352 - Ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dal CODACONS (Coordinamento delle associazioni e dei comitati di tutela dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori), dal senatore Bartolomeo Pepe e dal sig. Giovanni Pignoloni, nei confronti della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia.

(Reg. Confl. poteri 4/2017 - fase di ammissibilità)

La Corte costituzionale è chiamata a delibare in ordine all'ammissibilità di un ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in relazione alla questione di fiducia posta dal Governo, su autorizzazione del Consiglio dei ministri, sull'approvazione degli articoli 1, 2 e 3 del testo unificato delle proposte di legge A.C. n. 2352 e abbinate recante "Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali". Il ricorso è stato proposto dal CODACONS (Coordinamento delle associazioni e dei comitati di tutela dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori), "in qualità di Associazione rappresentante i cittadini tutti e, per loro, il corpo elettorale", dal senatore Bartolomeo Pepe, e dal sig. Giovanni Pignoloni, "nella sua qualità di elettore e rappresentante del corpo elettorale", nei confronti della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'interno e del Ministero della giustizia. I ricorrenti denunciano la violazione delle prerogative del corpo elettorale sancite da norme costituzionali e da norme della CEDU, evidenziando, in particolare, che la facoltà di porre la questione di fiducia su una legge elettorale sarebbe preclusa al Governo dall'articolo 72 della Costituzione e da norme regolamentari della Camera dei deputati.

Atti all'origine del conflitto

- Delibera del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017;
- Questione di fiducia del 10 ottobre 2017 posta dal Governo sul testo unificato delle proposte di legge A.C. n. 2352 e abbinate.



Ufficio ruolo della Corte costituzionale

2. ITER DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE ELETTORALE E QUESTIONE DI FIDUCIA

Legge - Legge elettorale - Procedimento legislativo - Iter di approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52 - Ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dai deputati Claudia Mannino, Adriana Galgano, Domenico Menorello e Riccardo Nuti, nella qualità di elettori, soggetti politici e di parlamentari, nei confronti della Camera dei deputati e, ove occorra, del Governo.

(Reg. Confl. poteri 5/2017 - fase di ammissibilità)

Legge - Legge elettorale - Procedimento legislativo - Iter di approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52 - Ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dal deputato Simone Valente, nella qualità di elettore, soggetto politico, di parlamentare e di Vicepresidente vicario del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, nei confronti della Camera dei deputati e, ove occorra, del Governo.

(Reg. Confl. poteri 6/2017 - fase di ammissibilità)

Legge - Legge elettorale - Procedimento legislativo - Approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52 - Approvazione, da parte della Camera dei deputati, della proposta di legge A.C. n. 2352 - Approvazione, da parte del Senato, del disegno di legge A.S. n. 2941 - Ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dal senatore Giovanni Endrizzi, Presidente del gruppo parlamentare MoVimento 5 stelle Senato, e dal deputato on. Simone Valente, Vicepresidente del gruppo parlamentare MoVimento 5 stelle Camera dei deputati, nella loro qualità di elettori, soggetti politici, parlamentari e rappresentanti dei parlamentari aderenti ai loro gruppi parlamentari nei confronti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e, ove occorra, del Governo.

(Reg. Confl. poteri 7/2017 - fase di ammissibilità)

Sono sottoposti all'esame della Corte costituzionale, per la preliminare valutazione di ammissibilità, tre ricorsi per conflitto di attribuzione (n. 5/2017, n. 6/2017 e n. 7/2017) inerenti la procedura di approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52 recante "Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati" e, per quanto attiene il solo conflitto n. 7/2017, anche le procedure di approvazione, da parte delle assemblee della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, rispettivamente della proposta di legge A.C. n. 2352 e dell'A.S. n. 2941, recanti "Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali".

I ricorsi vengono sollevati da alcuni parlamentari. Con specifico riguardo al ricorso n. 6/2017, il deputato ricorrente è anche capo gruppo vicario di un gruppo parlamentare e, con riferimento al ricorso n. 7/2017, il conflitto è stato sollevato dallo stesso deputato congiuntamente al capo gruppo del medesimo gruppo parlamentare costituito al Senato.

I ricorsi sono rivolti nei confronti della Camera dei deputati, e "ove occorra", anche nei confronti del Governo e, per il solo conflitto n. 7, anche nei confronti del Senato della Repubblica.

I parlamentari, in relazione a tale qualità oltre che come elettori e, nel caso specifico, come rappresentanti degli aderenti al rispettivo gruppo parlamentare, lamentano la lesione delle loro prerogative costituzionali e di quelle del corpo elettorale, conseguenti all'approvazione della legge n. 52 del 2015 e degli atti parlamentari specificamente individuati, a seguito della posizione della questione di fiducia, da parte del Governo, nell'iter di approvazione di una proposta di legge in materia elettorale.



Ufficio ruolo della Corte costituzionale

Secondo l'interpretazione dei ricorrenti, l'articolo 72 della Costituzione e i regolamenti parlamentari escluderebbero la facoltà, per il Governo, di porre la questione di fiducia che produce l'effetto di comprimere il dibattito parlamentare. Conseguentemente all'accertamento della denunciata menomazione delle proprie prerogative, i ricorrenti chiedono l'annullamento degli atti impugnati.

Atti all'origine dei conflitti

(Reg. Confl. poteri 5/2017 e 6/2017)

- *Iter* di approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52

(Reg. Confl. poteri 7/2017)

- *Iter* di approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge 6 maggio 2015, n. 52;
- *Iter* di approvazione della proposta di legge A.C. n. 2352;
- *Iter* di approvazione del disegno di legge A.S. n. 2941;
- Atti presupposti, connessi o collegati.